

Sui sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri

Itinerario 22 - Dal Passo del Turchino a Praglia



Dislivello: 580 m in salita e 250 m in discesa

Lunghezza: 13,7 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 4.30 ca.

Periodi consigliati: primavera e autunno. In inverno occorre verificare il manto nevoso (ottimo percorso per lo sci di fondo), mentre in estate è meglio evitare le giornate più calde, essendo il percorso in gran parte privo di vegetazione. Per la sua esposizione a ogni tipo di vento, la zona è soggetta a

improvvisi variazioni climatiche (nebbie fitte, forti gelate e raffiche di vento molto intense).

Accesso: da Genova Voltri e da Masone (uscite A26) si prende la strada per il Passo del Turchino. Le due località sono collegate da bus delle linee ATP che transitano per il valico.

Questo tratto di Alta Via dei Monti Liguri è molto simile per ambienti e panorami a quello del massiccio del Monte Beigua. Le montagne dirupate sul versante marino e la relativa vicinanza della linea di crinale ligure-padano col mare (5 - 6 Km di distanza dal Monte Penello), rendono la zona molto affascinante.

Anche in questo tratto la zona di crinale è fortemente esposta a tutti i tipi di vento: quelli provenienti da sud bloccano le nubi marittimo-costiere sui versanti meridionali, mentre quelli originari da nord formano sulle cime il cosiddetto "Gaigo", un sottile strato di nuvole che ricopre la zona sommitale.

IL massiccio del Monte Pennello e di Punta Martin (localmente chiamata Scaggia) è caratterizzato, come per il Gruppo del Beigua, dalle Ofioliti del Gruppo di Voltri, un particolare tipo di roccia azzurrina, dura ma sfaldabile in scaglie, ricca di magnesio, che acidifica la terra e limita la crescita della vegetazione alle sole piante che tollerano questa sostanza (specie acidofile).

Queste componenti rendono i versanti meridionali privi di vegetazione e dirupati nel loro aspetto, mentre i versanti a nord sono ricchi di faggi e castagni, e appaiono più dolci.

Occorre scegliere bene la giornata per effettuare tale escursione, onde evitare di trovarsi immersi nella fitta nebbia, o di essere colti improvvisamente dal maltempo e dal forte vento.

Le giornate migliori sono quelle serene, con tempo stabile, scarsa ventilazione settentrionale e ottima visibilità. Queste condizioni meteo consentono di apprezzare al meglio i vastissimi panorami offerti dal percorso.

Dall'imbocco nord della nuova galleria del **Passo del Turchino** (532 m) saliamo a destra in direzione della strada rotabile che portava alla vecchia galleria di valico. Poco prima dell'imbocco saliamo a sinistra verso il rilievo sovrastante, seguendo il segnavia AV in direzione sud-est.

Superati alcuni prati e un boschetto di faggi, giungiamo sulla zona di crinale, dove troviamo la strada asfaltata per Acquisanta. Evitando quest'ultima, si prende la strada sterrata delimitata da una sbarra metallica, che sale con gradualità verso levante.

Si procede tra boschi misti di faggio e castagno poco sotto il crinale, sul versante padano. Ampie le visuali verso l'alta valle Stura e l'abitato di Masone.

Dopo un lungo tratto, troviamo al lato della strada una piccola casella, un antico riparo in pietra utilizzato dai pastori.

La sterrata si fa via via sempre più stretta e comincia a perdere un po' di quota. Superata una zona di valico (aree di pascolo), la strada torna temporaneamente sul versante padano per affrontare un'altra insellatura, comunemente chiamata **Giovo Piatto o Colle del Veleno** (660 m - 1h 15' di cammino dal Passo del Turchino).

L'Alta Via sale ora in maniera decisa tra zone prative e qualche pino piegato dall'azione del vento. Davanti a noi comincia a stagliarsi la stupenda piramide rocciosa di Punta Martin, con la selvaggia valle del Rio Martino ai nostri piedi. Lungo il percorso incontriamo un'altra casella in pietra e una piccola fonte.

Il sentiero attraversa una zona rocciosa, e raggiunge in breve l'altopiano sommitale della "Scaggia", così denominata per la massiccia presenza di rocce nude e pietraie.

Giunti al **Colle Gandolfi** (936 m), possiamo effettuare una digressione verso il vicino **Monte Penello** (995 m), sede di due piccoli rifugi-bavacchi, e verso **Punta Martin** (1001 m), una delle montagne più belle e più amate dagli escursionisti genovesi (foto).

Da Punta Martin il panorama si apre verso le due riviere liguri e le Alpi Occidentali, mentre ai piedi del monte troviamo l'interessantissima zona della Baiarda, nota agli alpinisti per la presenza di balze rocciose, ferrate e zone di arrampicata molto battute fino a poco tempo fa.

Ritornati sul tracciato principale, proseguiamo ora in direzione nord, per attraversare l'ampio altopiano che porta a Praglia.

Poco sotto il nostro sterrato troviamo due neviere. Quest'ultime erano delle depressioni ricavate nel terreno, dove veniva accatastata la neve caduta nei dintorni, che accuratamente coperta con paglia e rami d'albero, ghiacciava e si manteneva sotto forma di ghiaccio per alcuni mesi. Quest'ultimo veniva poi tagliato nella stagione estiva e trasportato di notte a dorso di mulo verso i magazzini e i mercati del genovesato (nel centro storico di Genova esiste ancora una via chiamata Vico della Neve). Con l'avvento dei frigoriferi quest'attività ha perso sempre più importanza, fino a cessare nel giro di pochi anni.

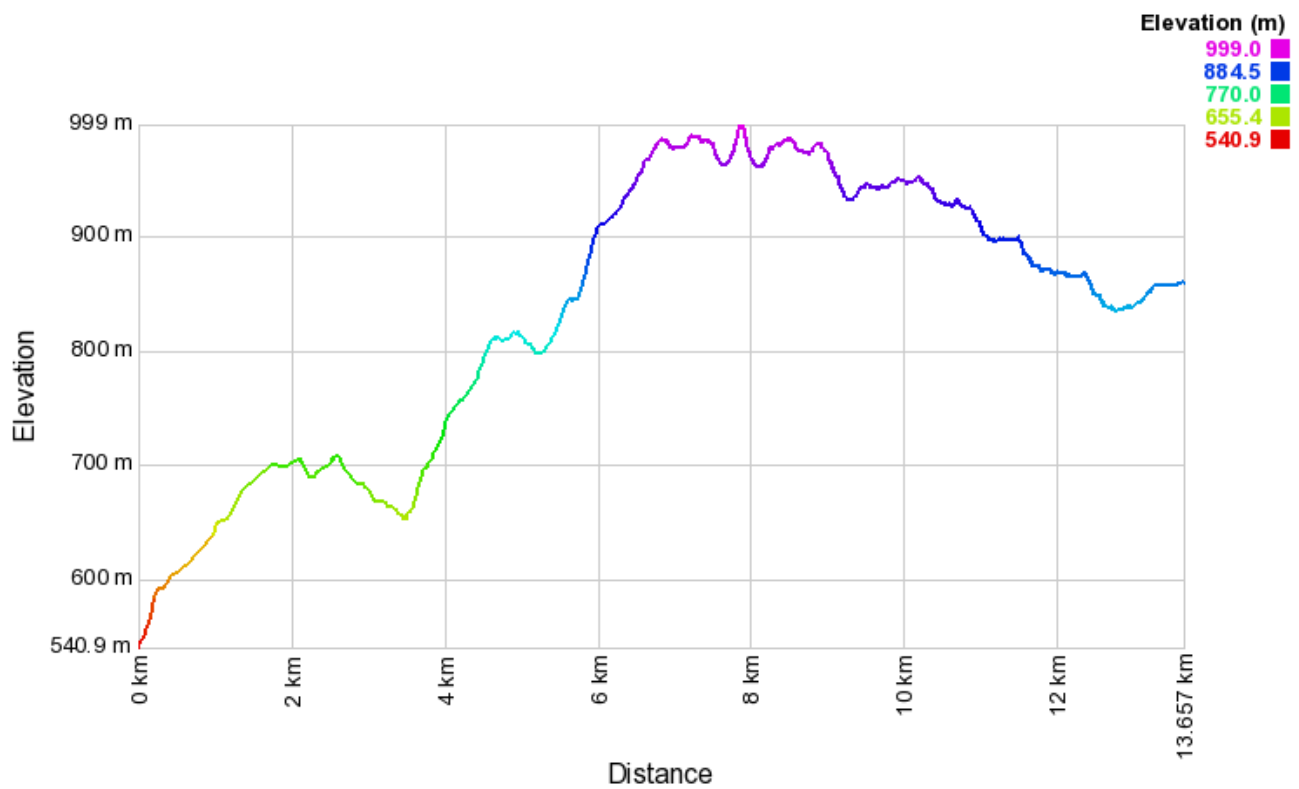
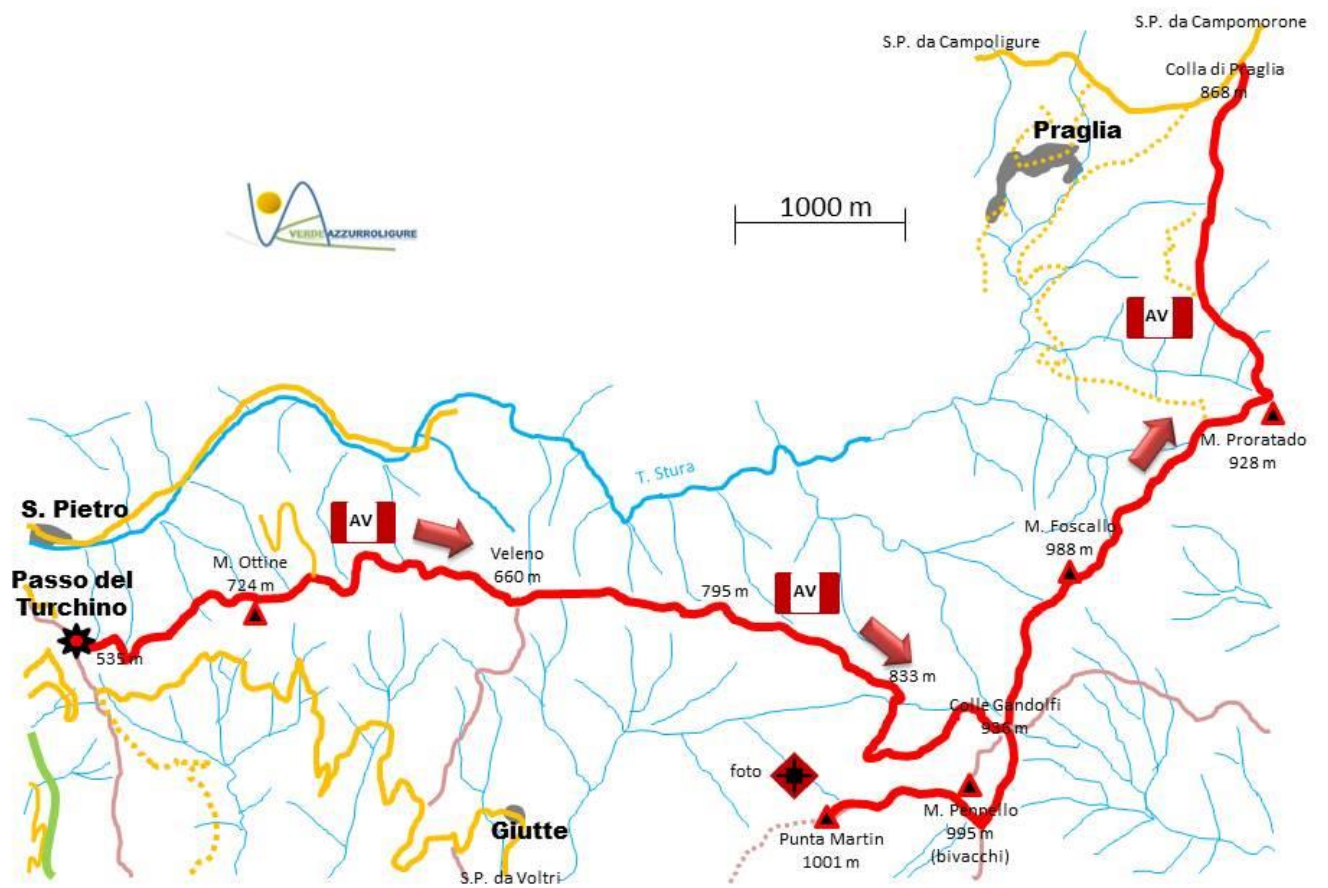
Scavalchiamo il **Monte Foscallo** (988 m - sulla sinistra) e il **Monte Proratado** (928 m - sulla destra), lungo uno sterrato molto ampio, tra zone prative vaste. Dal Proratado scende il sentiero per Lencisa e il Santuario della Madonna della Guardia (visibile sulla destra), a cavallo tra le valli Polcevera e Varenna.

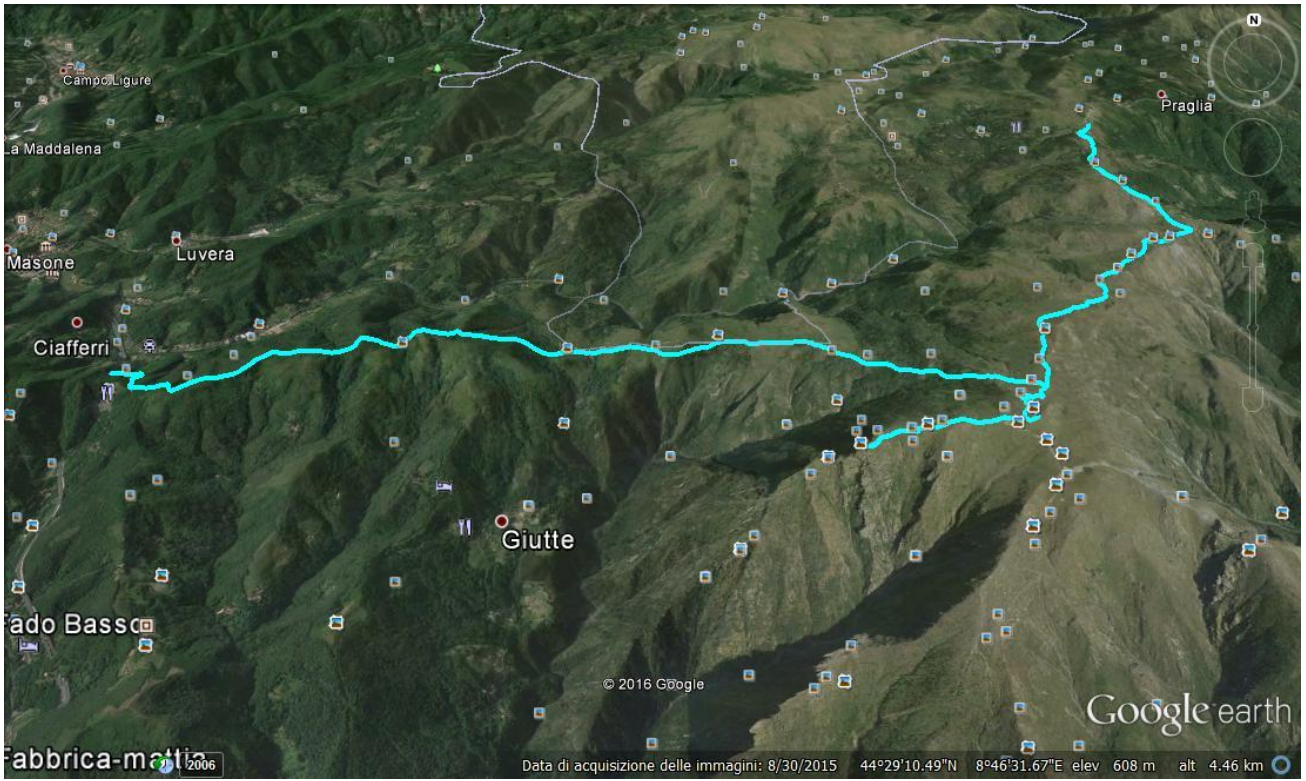
Scendiamo ora in maniera più decisa fino ad arrivare a una fonte, poco sotto il Monte Sejeu. Superata una sbarra metallica si risale ancora per un breve tratto fino ad arrivare alla **Colla di Praglia** (868 m), dove troviamo la strada provinciale Campomorone - Campoligure.

Un consiglio: non essendo Praglia servita da bus di linea, si può programmare l'itinerario di discesa verso la costa (da Punta Martin verso Pegli o Prà), oppure in direzione del fondovalle (Praglia – Bolzaneto)

Riferimento cartografico: carta n°3/4 Multigraphic scala 1:25.000 – Volume "Alta Via dei Monti Liguri" (C.S. Unioncamere) – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: 10 febbraio e 27 aprile 2004





© Marco Piana 2017